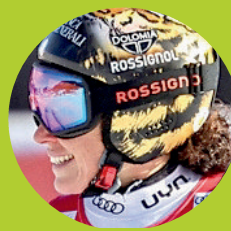


SPORT

Sci a Kvitfjell: Brignone quarta in discesa, Coppa più vicina

Federica Brignone si piazza quarta nella 2ª discesa di Kvitfjell (Nor), consolida il primato nella generale (1094 pt) ed è sempre più vicina alla seconda Coppa. La rivale Gut-Behrami, ieri 8ª, insegue a 863. In libera ieri prima vittoria in carriera di Emma Aicher (Ger), 22 anni, su Macuga (Usa) e Huetter (Aut). Le azzurre: Pirovano 5ª, Goggia 6ª. Oggi superG (10,30). Uomini a Kranjska: gigante a Kristoffersen (Nor) su Pinheiro (Bra) e Odermatt (Svi). Oggi slalom (9,30 e 12,30). Tv: Raisport/Eurosport. —



PAGELLE



BUONGIORNO LOTTA
BENE RASPADORI
MCTOMINAY SPENTO

ANGELO DIMARINO
INVIATO A NAPOLI

6 MERET

Prende gol da un mancino su punizione nel tempio del sinistro più forte di sempre. Qualche dubbio sul posizionamento della barriera sul capolavoro di Dimarco, ma nella ripresa fa il difensore volante e di testa evita il peggio.

5,5 DI LORENZO

Il capitano tiene quando c'è da difendere, ma spinge meno del solito e quando lo fa non è sempre incisivo.

6 RRAHMANI

Incerto all'inizio, sembra frenato dopo il pasticcio di Como ed è comprensibile. Tiene bene quando incrocia le punte nerazzurre che di fatto non tirano mai in porta.

7 BUONGIORNO

Lotta, non si arrende mai, fa il capopopolo e la differenza in difesa con un salvataggio che vale un gol. Non si scolla da Lautaro: cuore, testa e muscoli.

6,5 POLITANO

Gli uomini di Inzaghi prendono le misure al pendolino di destra azzurro, ma lui non ci sta e trova spesso il modo di sfrecciare (dal 38' st NGONGE SV).

5 GILMOUR

È la novità di giornata, ma non brilla. Pochi palloni ficcanti e poco brio, da rivedere (dal 34' st BILLING 7,5: entra e segna. Interprete del copione perfetto).

7 LOBOTKA

Solito incessante lavoro di raccordo in una serata di grande traffico a centro-campo, prova a fare la differenza anche in fase di conclusione. Resta lucido anche nei momenti più complicati.

5,5 MCTOMINAY

Quando supera la tre quarti è l'uomo in più in attacco, friabile in interdizione. Una spanna sotto al suo solito rendimento.

6 SPINAZZOLA

Prudente sulla sinistra all'inizio, poi prende coraggio e metri agli avversari. Conte lo invita spesso a salire e lui non esita. Spina nel fianco (dal 38' st OLIVERA SV).

6,5 RASPADORI

Svaria da destra a sinistra, batte angoli su angoli e va vicino al gol. Si danna l'anima ed è il più presente nelle azioni pericolose degli azzurri (dal 32' st OKAFOR SV).

6 LUKAKU

Crea spazi per i compagni, per poco non segna e non spegne mai la luce. Un punto di riferimento che permette agli azzurri di restare sempre alti, soprattutto nella ripresa.



Philip Billing, 28 anni

NAPOLI

1

INTER

1

Napoli (3-5-2): Meret 6; Di Lorenzo 5,5, Rrahmani 6, Buongiorno 7; Politano 6,5 (38' st Ngonge sv), Gilmour 5 (34' st Billing 7,5), Lobotka 7, McTominay 5,5, Spinazzola 6 (38' st Olivera sv); Raspadori 6,5 (32' st Okafor sv), Lukaku 6
All: Conte 6,5

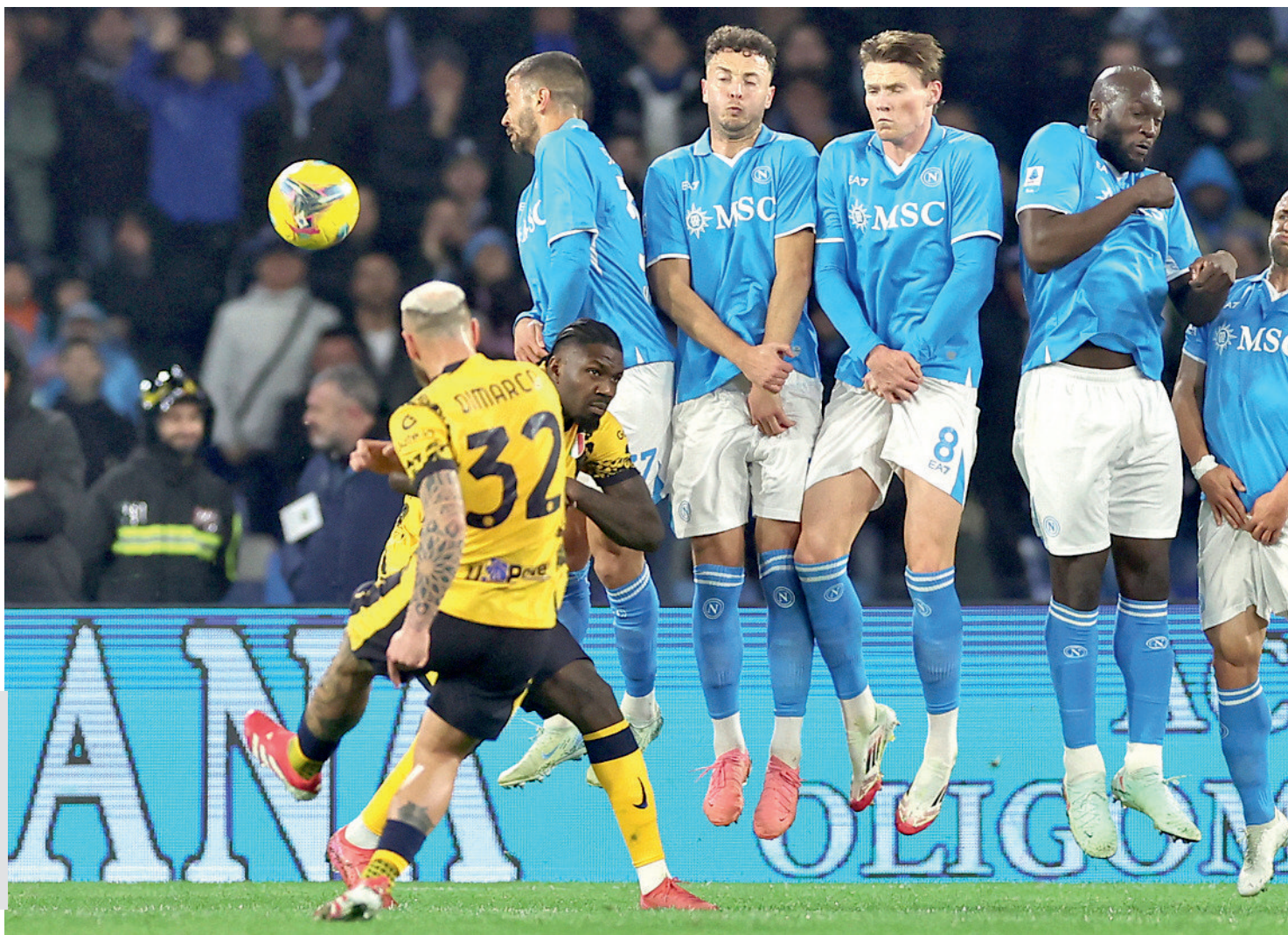
Inter (3-5-2): Martinez 6,5; Bisseck 5,5, Acerbi 6,5, Bastoni 7 (36' st De Vrij sv); Dumfries 6, Barella 6, Calhanoglu 6 (5' st Zielinski 5,5), Mkhitarjan 6 (36' st Frattesi sv), Dimarco 7,5 (5' st Pavard 5,5); M. Thuram 6 (20' st Correa 5,5), Lautaro 5,5
All: S. Inzaghi 6

Arbitro: Doveri 5,5.

Reti: pt 22' Dimarco, st 42' Billing.

Sinistro magico

La punizione capolavoro con cui Federico Dimarco, 27 anni, ha sbloccato il risultato È il primo gol su calcio da fermo diretto segnato di sinistro da quando lo stadio è stato intitolato a Maradona



Giochi aperti

L'ANALISI

GUGLIELMO BUCCHERI
INVIATO A NAPOLI

Philip Billing piace dipingere e ieri è stata una sua pennellata a tre minuti dal sipario del duello in altissima quota Napoli-Inter a lasciare i giochi scudetto aperti come prima. Al Maradona è andata così: la legge dell'Inter, quella di squadra abituata a vivere certe sensazioni, non ha avuto la meglio davanti al coraggio di chi, il Napoli, sa usare il cuore e l'adrenalina del suo allenatore Antonio Conte. Billing l'ha rimessa in piedi alla seconda gara in azzurro, Dimarco l'aveva spinta dalla parte nerazzurra con una punizione che lo stadio intitolato al grande Diego ancora aspettava da quando non si chiama più San Paolo.

Dimarco segna e, poi, esce: un fastidio muscolare lo mette in lista d'attesa per il viaggio Champions di mercoledì a Rotterdam. Billing pareggia e ringrazia Napoli e il Napoli: la sua prima missione, ora che è l'ultimo arrivato sotto al Vesuvio, è quella di «imparare il napoletano...», dice il danese di madre nigeriana con un passato al Bournemouth. L'Inter è rimasta dentro alla partita per

un tempo perdendo il filo del discorso con il passare dei minuti: l'uscita di Dimarco e l'assenza per infortunio di Darmian e Carlos Augusto hanno tolto a Inzaghi le alternative più logiche e consegnato un bel po' di confusione alla squadra. Il Napoli ha voluto

regalare ai tifosi quella che Conte definisce «una grande emozione che mi rende orgoglioso dei miei ragazzi. Abbiamo giocato contro una corazzata e - racconta il tecnico - siamo stati alla pari: ora non ci resta che rimanere aggrappati, sapete a cosa, fino alla fi-

ne. Questa sfida ci deve far capire che se vogliamo per lo scudetto ci siamo».

Napoli e Inter finiscono senza dare strappi alla classifica e senza rimpianti: l'«X» è la conseguenza di quanto visto. Lautaro è stato meno utile di Lukaku, Bastoni e Buongiorno lo so-

no stati alla stessa maniera: marcatura in ossequio alla nostra scuola e tanti appalusi a entrambi. Non c'era Anguissa e si è notato, c'era un Thuram non a pieno regime e si è capito. C'erano due rigori, non netti, ma ci potevano stare: uno per parte, prima per l'In-

SOLO UN PUNTO IN CASA CON IL VENEZIA

Atalanta, chance sprecata

ANDREAMELLI

Avrebbe potuto rosicchiare qualcosa a Inter e Napoli e invece l'Atalanta si ferma nuovamente sul più bello, non approfittando del pari del Maradona. Un'occasione clamorosa gettata al vento, perché la sfida con il Venezia rappresentava la gara perfetta per accorciare sulle due che la precedono e per candidarsi ulteriormente alla lotta al titolo. Una stecca senza attenuanti o giustificazioni: squadra troppo piatta in fase di costruzione e poco cinica quando avrebbe potuto e dovuto fare male. Nessun segno da parte del duo De Ketelaere-Retegui, con il primo che ha ciccato la palla del possibile

1-0 sul finire di primo tempo e che poi Gasperini ha deciso di togliere in luogo di un impalpabile Maldini, e con il capocannoniere anch'egli sostituito a una ventina di minuti dalla fine. Scelte, quelle del tecnico nerazzurro, che lasciano qualche perplessità. Chi è entrato, detto di Maldini ma anche di Samardzic e Pasalic, non ha aggiunto nulla di più, anzi, e se nemmeno Lookman estrae dal cilindro la giocata giusta - clamoroso il suo errore all'82' - ecco che il risultato la Dea non lo schioda in alcun modo. «Siamo dispiaciuti - così Gasperini -, ma non abbiamo perso e il campionato è ancora lungo». La delusione però resta. —

ATALANTA

0

VENEZIA

0

Atalanta (3-4-3): Carnesecchi 7; Poch 5,5 (28' st Pasalic 5,5), Djimsiti 6, Kolasinac 6; Cuadrado 6 (14' st Bellanova 5), De Roon 6, Ederson 6, Zappacosta 6; De Ketelaere 5 (14' st Maldini 5), Retegui 6 (28' st Samardzic 5), Lookman 6. **All:** Gasperini 5

Venezia (3-5-2): Radu 7; Schingtjenne 5,5 (36' st Marcandalli sv), Idzes 6,5, Candé 6; Zerbin 6, Perez 6, Nicolussi Caviglia 7 (43' st Conde sv), Busio 6 (15' st Dombia 6), Ellertsson 6,5; Oristanio 5,5 (15' st Yeboah 6,5), Maric 5,5 (36' st Duncan dv). **All:** Di Francesco 7

Arbitro: Collu 6

Ammoniti: Radu

UDINESE

1

PARMA

0

Udinese (4-4-2): Padelli 6,5; Ehizibue 6,5 (38' st Kristensen sv), Bijol 7, Solet 7, Kamara 7; Atta 6,5 (14' st Zarraga 6), Lovric 7, Karlstrom 6,5, Ekkelenkamp 6 (38' st R. Modesto sv); Thauvin 7 (38' st Bravo sv), Lucca 5,5 (45' st Davis sv). **All:** Runjic 7

Parma (4-2-3-1): Suzuki 6; Leoni 6, Balogh 5 (13' st Lovik 6), Valenti 6, Valeri 5,5 (46' st Hainaut sv); Estevez 6,5 (13' st Almqvist 5,5) Keita 5,5; Cancellieri 5 (32' st Pellegrino 6), Sohm 5,5, Man 5,5 (46' st Camara sv); Bonny 5
All: Chivu 6

rbitro: Maresca 6,5

Reti: pt 38' Thauvin (rig)

Ammoniti: R. Modesto, Almqvist

Snowboard: trionfo Fischnaller

Roland Fischnaller, 44 anni, torna a vincere in Coppa del Mondo di snowboard, centrando il 23° successo nel primo dei due giganti paralleli a Krynica in Polonia. «Mi sento in ottima forma - ha detto -. Ho cambiato tavola durante la stagione: scelta non usuale ma utile, ho un assetto fantastico».

Basket: impresa Tortona a Trento

Serie A, 20ª giornata: Trento-Tortona 85-89, Reggio Emilia-Sassari 84-58. Oggi (dirette su Dazn): Napoli-Pistoia (ore 12), Trieste-Treviso (16,30), Scafati-Venezia (17,30), Virtus Bologna-Milano (18,15 tv Dmax), Brescia-Cremona (19), Trapani-Varese (20 tv Eurosport).

Arbitri in lutto: è morto Lanese

Il calcio italiano è in lutto per la morte a 86 anni di Tullio Lanese, ex arbitro internazionale e presidente dell'Aia dal 2000 al 2006. Aveva diretto 170 volte in Serie A oltre alla finale di Coppa Campioni del 1991 e i Mondiali del '90. Gli arbitri indosseranno il lutto al braccio nelle partite.

Serie B: Pisa ko, fuga Sassuolo

28ª giornata: Carrarese-Cremonese 2-2, Cesena-Salernitana 2-0, Frosinone-Mantova 2-1, Juve-Stabia-Cittadella 0-1, Sassuolo-Pisa 1-0. Oggi, ore 15: Catanzaro-Reggiana, Modena-Cosenza, Palermo-Brescia, Bari-Sampdoria (17,15). Classifica: Sassuolo 65, Pisa 57, Spezia 51.



ANTONIO CONTE
ALLENATORE
DEL NAPOLI

Adesso sappiamo che dipende soltanto da noi, resteremo aggrappati fino alla fine

ter - McMominay travolge Dumfries -, poi per i partenopei - spunta la mano di Dumfries sul tentativo di Spinazzola - con il tecnico nerazzurro a chiedere la par condicio post gara nei commenti. «Mi fate vedere solo il secondo episodio. Ma il fallo di McMominay?», sbuffa Inzaghi da qualche giorno impegnato nel denunciare una campagna, ai suoi occhi, tesa ad annacquare i torti, o presunti torti, subiti dall'Inter.

Conte se ne va dal Maradona sdoganando la parola più suggestiva, il collega nerazzurro si tiene stretto il punto perché, racconta, «abbiamo pagato stanchezza e infortuni». Il campionato ascolta e prende nota: l'Atalanta si mangia le mani per l'occasione persa, la Juve drizza le antenne per la possibilità, quantomeno, di ridurre sensibilmente lo spread dalla vetta. «Se Meret poteva fare di più? Ma se ho tirato una grande punizione», la racconta Dimarco. Poco più in là c'è Billing, 62' in campo a Como e, poi, la rete che lascia tutto come prima. L'Inter vola a Rotterdam, Conte ordina il rompete le righe per 48 ore: mai, in carriera, gli era capitato di non vincere per cinque giornate di fila. È capitato, ma il buonumore ha la meglio.

PAGELLE**BASTONI LEADER LAUTARO STOP BARELLA A METÀ**

DALL'INVIATO A NAPOLI

6,5 MARTINEZ

Sbaglia solo il tempo quando gli sbucca davanti Raspadori: poi, attraversa la partita con gli interventi giusti e la giusta sensibilità al pericolo.

5,5 BISSECK

Dalla sua parte i ragazzi di Conte trovano lo spazio per offendere: non è il solo responsabile, ma non è esente da colpe. Non ha il passo per togliere campo a Lobotka quando nasce l'1-1.

6,5 ACERBI

Un po' Lautaro, un po' Thuram: sempre con la guardia altissima.

7 BASTONI

Da rivedere, sul calar del primo tempo, il modo in cui toglie a Lukaku la gioia del gol: si butta e si rialza. Un pomeriggio da leader (dal 36' st DE VRIJ SV).

6 DUMFRIES

C'è se occorre spingere, ma non c'è come dovrebbe esserci e come ci ha abituato nelle ultime uscite: un duello a metà macchiato dalla non chiusura su Billing all'87.

6 BARELLA

Perde un po' il filo della partita ed è una novità. Non perde la voglia di sdoppiarsi, e non è poco.

6 CALHANOGU

Gioca frenato dal dolore: glielo procura una contusione alla coscia in avvio. Così prova a rimettersi al centro del ring, ma deve alzare bandiera bianca: qualche timore per il Feyenoord, ma non troppi (dal 5' st ZIELINSKI 5,5: ex spento e senza quizz).

6 MKHITARYAN

Tatticamente è il più penalizzato dal cambio di modulo a inizio ripresa (dal 36' st FRATTESI SV).

7,5 DIMARCO

Un colpo di magia - la punizione del vantaggio - e un colpo d'astuzia non andato a segno per la bravura di Buongiorno. Va in panchina per un fastidio agli adduttori, ma per come incitava i compagni la sua presenza mercoledì in Champions non appare così in dubbio (dal 5' st PAVARD 5,5: va in confusione nel momento in cui è la squadra ad andare fuori giri nel finale).

6 M. THURAM

Lotta, ma non alla pari: non sta benissimo, bisogna esserlo in appuntamenti come questi (dal 20' st CORREA 5,5: evanescente).

5,5 LAUTARO

Con Buongiorno va così: per ritagliarsi lo spazio vitale serve una prestazione non comune. Al Maradona, ha vinto l'ex granata.

G. BUC.



Lautaro Martinez, 27 anni

Vincere domani con il Verona significherebbe portarsi a 6 punti dalla vetta e a 3 dal terzo posto. Senza coppe si apre un nuovo campionato: la prima novità è il ritorno del ritiro pre-gara in casa

Il sabato del villaggio bianconero

La stagione della Juve inizia ora

IL RETROSCENA

NICOLA BALICE
TORINO

Toccato il fondo, si può scavare ancora o cominciare a risalire. La Juve ha un'opportunità irripetibile per rialzare la testa dopo quanto (non) fatto contro l'Empoli. Non solo, può davvero iscriversi a una corsa da cui sembrava essere ormai tagliata fuori con colpevole anticipo: quella per lo scudetto. Sembra paradossale, classifica alla mano non lo è, anche se può sembrare inopportuno considerando gli ultimi due mercoledì horror vissuti tra Champions e Coppa Italia. Già, perché il sabato è scivolato via nel miglior modo possibile dopo un giorno di riposo utile per smaltire le scorie accumulate tra la «vergogna» di Coppa Italia (pluricit.) e i faccia a faccia successivi: Juve in campo al mattino per voltare pagina con Kalulu di nuovo in gruppo e Kolo Muani prima scelta al centro dell'attacco, bianconeri davanti alla tv o con lo smartphone in mano al pomeriggio aspettando buone notizie. Che sono arri-

Caccia al quinto successo consecutivo

Si rivede Kalulu dopo l'infortunio

vate prima da Bergamo poi da Napoli, migliori non potevano essere per Thiago Motta. Così il tam tam via WhatsApp è ripartito con messaggi carichi di voglia di riscatto, domani inizia un altro campionato per la Juve con una classifica ancora tutta da riscrivere: vietato illudersi, necessario crederci. Molto più che una seconda chance, battere il Verona per lo spogliatoio bianconero significa iniziare una nuova stagione che nessuno sperava di vivere: la partita più importante è sempre la prossima, questa volta per davvero.

Quanto successo non si può cancellare, anzi vietato ignorarlo perché deve servire per tornare padroni del proprio destino. Se la giornata di ieri è stata quindi quella dedicata al ritorno alla normalità, quella di oggi sarà già una vigilia diversa per la Juve, da affrontare con la contestazione annunciata dai gruppi organizzati della tifoseria. Intanto si cambia pure a livello logistico, al via il nuovo programma post-eliminazione da tutte le coppe: il ritiro serale per le gare casalinghe (era facoltativo) tornerà un'abitudine, non una scelta punitiva ma figlia del nuovo calendario che per tre mesi non vede-



Thiago Motta, 42 anni, alla prima stagione sulla panchina della Juve

C'è Roma-Como

Fiorentina-Lecce	1-0
Atalanta-Venezia	0-0
Napoli-Inter	1-1
Udinese-Parma	1-0
Monza-Torino(Dazn)	Oggi ore 12,30
Bologna-Cagliari(Dazn)	ore 15
Genoa-Empoli(Dazn)	ore 15
Roma-Como(Dazn/Sky)	ore 18
Milan-Lazio(Dazn)	ore 20,45
Juventus-Verona(Dazn/Sky)	Domani ore 20,45

Classifica

Inter*	58	Torino	31
Napoli*	57	Genoa	30
Atalanta*	55	Como	28
Juventus	49	Verona	26
Lazio	47	Cagliari	25
Fiorentina*	45	Lecce*	25
Bologna	44	Parma*	23
Milan	41	Empoli	21
Roma	40	Venezia*	18
Udinese*	39	Monza	14

* Una partita in più

12

I punti della Juve nelle ultime 4 partite: 9 più del Napoli, 6 dell'Inter e 4 dell'Atalanta

derà più alcun impegno infra-settimanale. Ecco, l'altra faccia della medaglia è proprio questa: essere fuori da Champions e Coppa Italia consentirà a Thiago Motta di ritrovare una condizione di comfort nel preparare ognuna delle prossime partite, con la settimana a disposizione per gestire il recupero dall'impegno precedente e preparare con più tempo quello successivo. Che, calendario alla mano, potrebbe portare la Juve a sfidare l'Atalanta in uno scontro diretto vero e proprio con il terzo posto in palio dietro le sole Napoli e Inter: se nessuno può parlare di scudetto almeno si allargherebbe la bagarre Champions, truardo da non fallire costi quel che costi. Prima, però, c'è da battere il Verona. C'è da tornare Juve. Ecco quindi lo scenario inatteso che rende la partita con il Verona la più importante al di là dei luoghi comuni: vincere per continuare la rimonta avviata dopo il ko di Napoli, riducendo a 6 le distanze dalla vetta difesa dall'Inter e a 5 quelle dal gruppo di Conte, mettendo poi l'Atalanta a tiro di scontro diretto. Continuare a scavare o uscire a testa alta: dipende solo dalla Juve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI CAMPO**L'arcobaleno sul cammino di Thiago**

A conti fatti, uno spot accettabile: la sfida tra regine del campionato non abbaglia, non replica l'intensità made in England spesso additata come modello, però regala emozioni, propone solidità e coraggio, disegna sull'uno a zero una parabola magica e trasforma in estasi azzurra il battesimo del gol di Billing. L'Inter appare più strutturata, il Napoli ha un cuore che batte forte, alla fine la classifica è immutata e anche l'Atalanta, fermata a sorpresa dal Venezia, collabora, fra i rimpianti, a mantenere lo status quo. Ne guadagnerà lo spettacolo, effetto dell'incertezza, e non è solo questione di distanze minuscole ma di letture complicate, gerarchie fluide, dubbi

ANTONIO BARILLÀ

sparsi. L'Inter ha un impianto forte e un'esperienza alta però non fugge, il Napoli compensa la rosa meno ampia con un carattere di ferro, i bergamaschi possono contare sulla leggerezza di chi non ha pressioni e la Juventus...

La Juventus? Sissignori. Il primo giorno di marzo apre un nuovo, incredibile scenario. Perché se contro il Verona non ci saranno brutte sorprese, se prevarrà la caratura maggiore, la Juventus si ritroverà domani a 6 punti dalla vetta e appena 3 dall'Atalanta terza che tra una settimana verrà a Torino.

È il fascino del pallone che non danza solo nelle aree di rigore, che scrive storie av-

vincenti e riscrive velocemente destini: dopo la delusione per la Champions smarrita, dopo il fondo toccato in Coppa Italia con l'Empoli, ecco che sulla stagione di Thiago può allungarsi, d'incanto, l'arcobaleno. E alla Continassano non stilano solo tabelle ottimistiche, ma sfogliano le proiezioni dell'ultimo tratto di stagione, perché davanti nessuno corre e così i bianconeri hanno recuperato, nelle ultime 4 giornate, 4 punti all'Atalanta, 6 all'Inter e 9 al Napoli. Dimostrano, ora, di avere la giusta fame, la rabbia, l'unità d'intenti e la consapevolezza della maglia: caratteristiche che, a volte, valgono ben più della tattica e della tecnica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA